

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 26 - numero 5636 di Venerdì 07 giugno 2024

Una rassegna dei profili degli uomini coinvolti nella security aziendale

La recente pubblicazione della norma UNI, afferenti agli operatori ausiliari alla sicurezza, ha arricchito in modo significativo il panorama dei soggetti coinvolti nel garantire la security aziendale. Ecco perché può essere opportuna una rassegna aggiorna

In primo luogo, evidentemente occorre riconoscere il ruolo del **security manager**, cui è affidato l'incarico di progettare e controllare l'intera architettura di security aziendale. La norma UNI 10459, aggiornata al 2017 ed attualmente in corso di revisione, prevede tre profili, corrispondenti rispettivamente a:

- security Expert,
- security manager,
- senior security manager

La norma illustra in dettaglio quali sono le conoscenze, le competenze e le responsabilità, che possono essere affidate a questi profili professionali.

Al proposito, è bene informare i lettori circa il fatto che la revisione della norma, attualmente in corso presso il gruppo di lavoro specializzato UNI, prevede un intervento significativo, legato soprattutto al fatto che oggi è sempre più necessaria la disponibilità di profili di security manager, aventi competenze specifiche. È del tutto naturale ritenere che il security manager, che deve tutelare il patrimonio artistico di un sito archeologico o museale, debba avere competenze specifiche, diverse da quelle che deve avere un security manager, che assiste una struttura sanitaria comunale, provinciale o addirittura regionale.

Immediatamente dopo, anche per il numero estremamente elevato di soggetti coinvolti, si deve fare riferimento alla **guardia particolare giurata**. Questo profilo professionale, che opera nell'ambito di istituti di vigilanza, è governato sia dal disposto del ministero dell'interno (artt. 133, 134 e 138 del T.U.L.P.S.), sia da una specifica norma UNI 10892:2022. Questo profilo è attualmente ben normato, sia dal ministero dell'interno, sia da UNI, e non si ritiene possa essere modificato in modo significativo negli anni a venire.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[ALDIG02] ?#>

È invece recentissima la pubblicazione delle norme UNI 11925:2023 ed UNI 11926:2023. La prima stabilisce con precisione i requisiti degli **operatori dei servizi ausiliari alla sicurezza**, individuando tre profili professionali:

- Assistente,
- Coordinatore e
- Responsabile.

Questa norma, che era da tempo auspicata, finalmente fa' chiarezza sulle conoscenze, competenze e responsabilità di disparati profili, come ad esempio gli addetti all'accoglienza, gli addetti ai servizi di portineria, gli addetti al monitoraggio di impianti di sicurezza interni all'edificio, gli addetti alla gestione dei parcheggi aziendali e via dicendo. Il percorso formativo e rispettivamente di 30 ore per il ruolo di assistente e coordinatore e 60 ore per il ruolo di responsabile. Si tratta di una norma per la quale cominciano già ad apparire specifici riferimenti in capitolati di appalto, a tutela sia dell'ente appaltante, sia dell'ente aggiudicatario.

La seconda norma indica quali sono i servizi che possono essere resi e le modalità di resa dei servizi stessi. Un elemento particolarmente apprezzabile, in questa norma, è la messa in evidenza della necessità di elaborare un manuale delle procedure, che rappresenti un punto di riferimento oggettivo per tutti i soggetti coinvolti.

Infine, un'altra importante categoria di profili professionali, coinvolti nel garantire la security aziendale, è costituita dagli **investigatori privati**. Si tratta di profili professionali affatto particolari, che sono governati da una specifica disposizione del ministero dell'interno, all'articolo 134 da già menzionato T.U.L.P.S. Chi intende svolgere investigazioni e ricerche per conto di privati, in Italia, deve chiedere al Prefetto il rilascio di una specifica autorizzazione, accompagnata da un tesserino di riconoscimento. Questo vale sia per gli investigatori privati titolari, sia per gli investigatori dipendenti. Le attività consentite agli investigatori privati sono le seguenti:

- indagini in ambito privato, tra cui le indagini per infedeltà coniugale sono certamente le più frequenti,
- indagini in ambito aziendale, soprattutto per tutelare non solo il patrimonio aziendale, ma anche comportamenti illeciti dei dipendenti o collaboratori (ad esempio, dipendenti in malattia od infortunio che vanno a giocare a pallone!),
- infine, indagini di natura commerciale, miranti a verificare la credibilità di affermazioni afferenti allo svolgimento di attività commerciali, al possesso od alla proprietà di beni immobili e via dicendo.

Al proposito, è bene rilevare come la diversa impostazione di questo profilo professionale, nei vari paesi europei, fa sì che, almeno ad oggi, sia molto difficile per un investigatore italiano poter operare all'estero. Si tratta di un aspetto significativo, che il security manager deve prendere in considerazione, quando gli eventi, su cui deve indagare l'investigatore, potrebbero avere una valenza sovranazionale.

L'analisi di questi profili mette ancora una volta in evidenza il ruolo importante del security manager, che è il soggetto, all'interno dell'attività aziendale, che deve individuare i più appropriati profili dei soggetti coinvolti, definirne in modo puntuale le mansioni e le responsabilità, elaborare capitolato di appalto ed infine verificare il corretto assolvimento degli impegni assunti, in fase contrattuale.

Adalberto Biasiotti



Licenza Creative Commons

www.puntosicuro.it